

Arte urbana In via Varesina inaugurato un murale lungo quasi 60 metri I colori della città che cambia

L'opera è un manifesto per annunciare il Milano Graphic Festival a febbraio 2022

Dopo anni di incubazione del progetto, anche Milano avrà il suo festival dedicato alla grafica, all'illustrazione e alle culture visive. Il Milano Graphic Festival (purtroppo non sono venute idee migliori che affidarsi al consueto titolo italo-inglese) è in programma dall'11 al 13 febbraio 2022 in vari luoghi della città, ma col cuore nel comprensorio ex industriale de La Forgiatura, in via Varesina 162, in quello che, sempre con termine anglofilo, viene chiamato il Certosa district.

Proprio qui, sul muro di cinta all'angolo con via Palizza, strada che conduce a Quarto Oggiaro, fa ora mostra di sé un grande murale che funziona da manifesto del prossimo festival. Il disegno allude agli edifici industriali dell'area e i colori — arancione, giallo, azzurro — vogliono diffondere quell'allegria che manca nella zona.

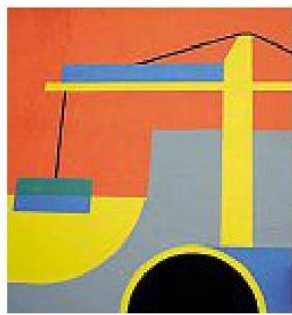
Lungo oltre 57 metri e intitolato «Quando la città cambia tu guarda i suoi colori» è un progetto dello studio grafico veneziano CamuffoLab su commissione di Signs, l'osservatorio di ricerca, promozione e archivio della grafica italiana nato nel 2016 per volontà di Francesco Dondina, grafico e curatore del festival assieme all'agenzia di comunicazione e produzione h+ (animatrice di eventi come Piano City o BookCity), con il fine di offrire una piattaforma di oltre cento studi e professionisti.

Il programma del festival



Creativi Francesco Dondina, Marco Camuffo e Martina Albertini, promotori del festival (foto Piaggessi Ansa/Fotogramma)

prevede mostre, laboratori, conferenze, lezioni, installazioni e visite negli studi dei grafici milanesi nonché attività con illustratori, editori, docenti, distribuite anche negli spazi di Base, in via Tortona, e nelle principali istituzioni co-



Postindustriale Un dettaglio dell'opera

me La Triennale, l'Adi design museum, il Castello Sforzesco, la Società Umanitaria, il Mudec, il Muba (il museo dei bambini), la Casa degli Artisti, ma anche case editrici, librerie e gallerie d'arte. L'obiettivo non è solo generare conoscenza, ma anche mettere in contatto il mondo imprenditoriale con quello creativo.

A questo scopo sarà in particolare dedicato il «Certosa graphic village», uno spazio temporaneo di tremila metri quadrati dove i grafici sotto i trent'anni potranno lavorare a un progetto speciale di grafica urbana.

Qui troveranno inoltre ospitalità i principali incontri e laboratori mentre i protagonisti della seconda sede prin-

cipale, a Base, saranno venticinque studi grafici riuniti nella mostra «Signs II. Grafica italiana contemporanea», secondo capitolo dell'omonima esposizione del 2016. L'idea è offrire uno spaccato aggiornato sullo stato della comunicazione italiana attraverso i lavori di nomi affermati accanto a quelli dei giovani più talentuosi.

Intanto, da sabato 20 a domenica 28 novembre, prenderà il via anche la «Milano drawing week» curata da Collezione Ramo: un percorso nelle gallerie cittadine con mostre dedicate al disegno di artisti contemporanei e del XX secolo.

Francesca Bonazzoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

● Un grande murale colorato, firmato dallo studio grafico veneziano CamuffoLab, è stato appena inaugurato sul muro di cinta de La Forgiatura, il complesso ex industriale in via Varesina 162

● Oltre a colorare quella parte della zona Certosa, il murale funziona da manifesto per il prossimo Milano Graphic Festival in programma dall'11 al 13 febbraio 2022

● Curato da Francesco Dondina, è un progetto di Signs e h+ che avrà qui il suo cuore pulsante, ma sarà diffuso in tutta la città

